

**PAROLA DI DIO E PANE EUCARISTICO:  
LE DUE MENSE DELL'EUCARISTIA  
RITIRO SPIRITUALE A MATTINATA (2-3 gennaio.1999)**

PRESENTAZIONE DEL QUESTIONARIO SULLA PAROLA DI DIO

1. Nell'Eucaristia ci sono due mense, sulle quali la Chiesa imbandisce per i suoi figli la Parola di Dio e il Pane Eucaristico (Dominicae Cenae n.10). Le due parti che costituiscono in certo modo la Messa sono congiunte tra di loro così strettamente da formare un solo atto di culto (SC n. 56). Nella celebrazione della Messa la liturgia della Parola ha lo scopo particolare di fomentare l'intimo legame tra l'annuncio e l'ascolto della Parola di Dio e il mistero eucaristico. I fedeli, ascoltando la Parola di Dio, riconoscono che le meraviglie annunciate trovano il loro coronamento nel mistero pasquale, il cui memoriale è celebrato nella Messa. In tal modo i fedeli, ricevendo la Parola di Dio e nutriti di essa, sono portati nel rendimento di grazie, a una partecipazione fruttuosa dei misteri della salvezza. Così la Chiesa si nutre del pane di vita sia alla mensa della Parola di Dio che a quella del Corpo di Cristo (EM n. 10)
2. Cristo è presente nella sua Parola, giacché è Lui che parla quando nella chiesa si legge la sacra Scrittura (SC n.7; EM n. 9). S. Agostino dice: "Il Vangelo è la bocca di Cristo. Egli è in cielo, ma non smette di parlare sulla terra".
3. La Parola di Dio è efficace: produce quello che annuncia (**cf. Is. 55, 10-11:** *[10]Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, [11]così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata..* **Eb. 4, 12-13:** *[12]Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. [13]Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto).* La Parola di Dio è creatrice. Difatti Egli con la Parola ha creato tutte le cose (cf. Gen. 1). La Parola di Dio è come un seme potente (cf. Mc. 4: parabola del semiatore e del seme che spunta da solo).
4. La Parola di Dio continuamente richiama e comunica il dono della salvezza: nella celebrazione liturgica raggiunge la pienezza del suo significato (*Principi Generali per la celebrazione liturgica della Parola di Dio*, n. 4). Sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento la Chiesa annuncia l'unico e identico mistero di Cristo. Nell'A.T. è adombrato il Nuovo, e nel Nuovo si disvela l'Antico (Id. n. 5).
5. Quando Dio rivolge la sua Parola, sempre aspetta una risposta, la quale è un ascolto e un'adorazione in Spirito e verità" (Gv. 4, 23). E' infatti lo Spirito che rende efficace la risposta, in modo che ciò che si ascolta nell'azione liturgica si attui nella vita (Id. n. 6).
6. Perché la Parola di Dio operi davvero nei cuori..., si richiede l'azione dello Spirito Santo... L'azione dello Spirito S. non solo previene, accompagna e prosegue tutta l'azione liturgica, ma a ciascuno suggerisce nel cuore (cf. Gv. 14, 15-17. 25; 15, 26-16,15) tutto ciò che nella proclamazione della Parola di Dio viene detto per l'intera assemblea dei fedeli (Id. n.9).

## PRESENTAZIONE DEL QUESTIONARIO SUL PANE EUCARISTICO

### I. NATURA DELLA SACRA LITURGIA E SUA IMPORTANZA NELLA VITA DELLA CHIESA (Dalla Costituzione Sacrosanctum Concilium - SC - del Vaticano II)

5. **Dio**, «il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4), «dopo avere già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti» (Eb 1,1), quando venne la pienezza dei tempi, **mandò il suo Figlio, Verbo fatto carne, unto di Spirito Santo, ad annunziare la buona novella ai poveri, a risanare i cuori affranti**, «medico della carne e dello spirito», mediatore di Dio e degli uomini.

**Quest'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio**, che ha il suo preludio nelle mirabili gesta divine operate nel popolo dell'Antico Testamento, **è stata compiuta da Cristo Signore, principalmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata passione, risurrezione da morte e gloriosa ascensione**, mistero col quale «morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ha rinnovato la vita».

**Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la chiesa.**

#### **L'opera della salvezza si realizza nella liturgia**

6. Perciò, **come il Cristo fu inviato dal Padre, così anch'egli ha inviato gli apostoli**, pieni di Spirito Santo, **non solo perché, predicando il Vangelo ad ogni creatura, annunziassero che il Figlio di Dio con la sua morte e risurrezione ci ha liberati dal potere di satana e dalla morte e ci ha trasferiti nel regno del Padre, ma anche perché attuassero, per mezzo del sacrificio e dei sacramenti sui quali s'impernia tutta la vita liturgica, l'opera della salvezza che annunziavano**. Così, mediante il battesimo, gli uomini vengono inseriti nel mistero pasquale di Cristo: con lui morti, sepolti e risuscitati; ricevono lo spirito dei figli adottivi «per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre!» (Rm 8,15), e in tal modo diventano i veri adoratori che il Padre ricerca.

Parimenti, **ogni volta che mangiano la cena del Signore, annunziano la morte del Signore finché egli venga**. Perciò, proprio il giorno di pentecoste, nel quale la chiesa si manifestò al mondo, «quelli che accolsero la parola» di Pietro «furono battezzati». Ed erano «assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere... lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo» (At 2,41-47). Da allora, la chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale: con la lettura di quanto «in tutte le scritture si riferiva a lui» (Lc 24,27), con la celebrazione dell'eucaristia, nella quale «vengono ripresentati la vittoria e il trionfo della sua morte», e con l'azione di grazie «a Dio per il suo dono ineffabile» (2Cor 9,15) nel Cristo Gesù, «in lode della sua gloria» (Ef 1,12), per virtù dello Spirito Santo.

#### **Presenza di Cristo nella liturgia**

7. **Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella sua chiesa, specialmente nelle azioni liturgiche. E' presente nel sacrificio della messa sia nella persona del ministro**, «egli che, offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso per il ministero dei sacerdoti», sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. **E' presente con la sua potenza nei sacramenti**, di modo che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. **E' presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella chiesa si legge la sacra Scrittura. E' presente, infine, quando la chiesa prega e salmeggia, lui che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro»** (Mt 18,20).

**In quest'opera così grande**, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, **Cristo associa realmente sempre a sé la chiesa, sua sposa amatissima, la quale prega il suo Signore e per mezzo di lui rende culto all'eterno Padre**.

Giustamente perciò **la liturgia è considerata come l'esercizio della missione sacerdotale di Gesù Cristo**, mediante la quale con segni sensibili viene significata e, in modo proprio a ciascuno, realizzata la santificazione dell'uomo, e viene esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra, il culto pubblico integrale.

Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado.

#### **Liturgia terrena e liturgia celeste**

8. **Nella liturgia terrena noi partecipiamo, pregustandola, a quella celeste, che viene celebrata nella santa città di Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini**, dove Cristo si trova assiso alla destra di Dio, ministro del santuario e della vera tenda; con tutte le schiere della milizia celeste cantiamo al Signore l'inno di gloria; venerando la memoria dei santi, speriamo di essere ammessi nella loro comunità; aspettiamo, quale salvatore, il Signore Gesù Cristo, fino a quando egli, nostra vita, si manifesterà. Allora anche noi saremo manifestati con lui nella gloria.

9. **La sacra liturgia non esaurisce tutta l'azione della chiesa**. Infatti, prima che gli uomini possano accostarsi alla liturgia, è necessario che siano chiamati alla fede e alla conversione: «Come potranno invocarlo senza aver prima

creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno senza essere prima inviati?» (Rm 10,14-15)...

### **La liturgia è il culmine e la fonte della vita della chiesa**

10. **Nondimeno la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutto il suo vigore.** Infatti le fatiche apostoliche sono ordinate a ottenere che tutti, diventati figli di Dio mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella chiesa, partecipino al sacrificio e mangino la cena del Signore.

A sua volta, la liturgia spinge i fedeli, nutriti dei «sacramenti pasquali», a vivere «in perfetta unione», domanda che «esprimano nella vita quanto hanno ricevuto con la fede»; inoltre la rinnovazione dell'alleanza del Signore con gli uomini nell'eucaristia conduce e accende i fedeli nella pressante carità di Cristo. **Dalla liturgia dunque, particolarmente dall'eucaristia, deriva in noi, come da sorgente, la grazia, e si ottiene con la massima efficacia, quella santificazione degli uomini e quella glorificazione di Dio in Cristo, verso la quale convergono, come a loro fine, tutte le altre attività della chiesa.**

12. La vita spirituale dei fedeli non si esaurisce però nella partecipazione alla Liturgia.

### QUESTIONARIO SULLA PAROLA DI DIO

*N.B. Prima di iniziare a rispondere, fare una preghiera e fermarsi in silenzio, cercando di riflettere personalmente sulle risposte da dare al questionario.*

1. Hai la certezza che quando ascolti la Parola di Dio, è Lui stesso che si fa presente e parla proprio con te?
2. Credi che la Parola di Dio contiene una forza particolare (una grazia) perché tu la possa realizzare nella tua vita?
3. Concretamente hai fatto qualche esperienza viva di ascolto della Parola di Dio?

### QUESTIONARIO SUL PANE EUCARISTICO

*N.B. Prima di iniziare a rispondere, fare una preghiera e fermarsi in silenzio, cercando di riflettere personalmente sulle risposte da dare al questionario.*

1. Nell'Eucaristia Cristo si offre al Padre, rinnovando il sacrificio della croce. E' da sottolineare che non si offre più da solo, ma con noi che siamo le membra del Suo Corpo. Tu sei consapevole di questa unione con Cristo? Quando partecipi alla S. Messa ti unisce a Gesù, offrendo te stesso: le tue gioie, i tuoi dolori, i tuoi problemi?
2. Partecipi alla Comunione Eucaristica? La senti come un incontro personale con Gesù, che alimenta il tuo rapporto di intimità con Lui?
3. La comunione con Cristo ti aiuta a vivere meglio il tuo rapporto con gli altri? Quali difficoltà incontri nell'ambiente UAL, in casa, tra gli altri amici?